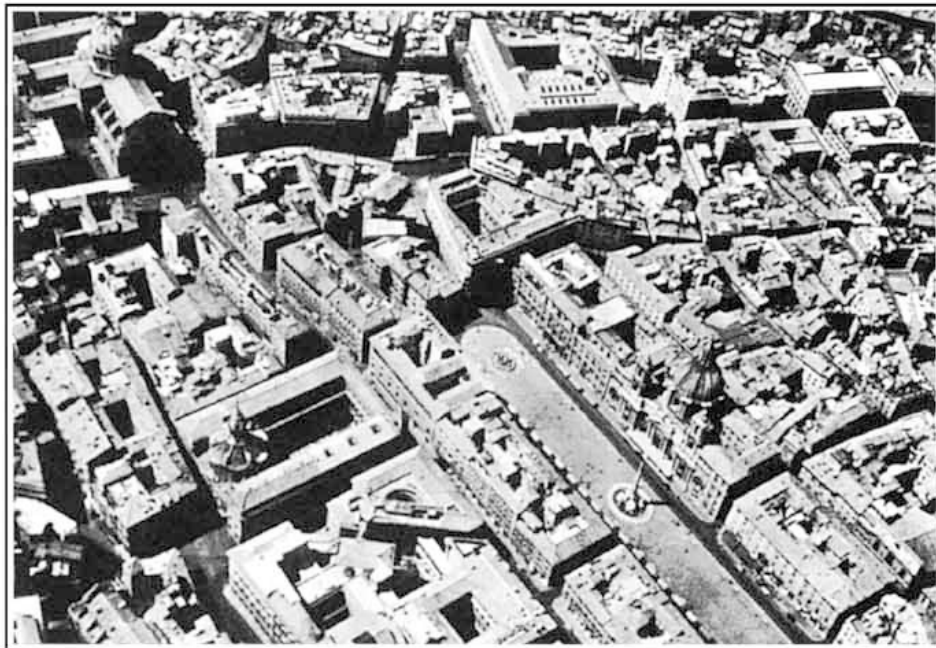


distrutto il bunker di Hitler, simbolo del male (i tedeschi dell'est ci provarono, nel 1988, ma nonostante l'ingente quantità di esplosivo non vi riuscirono)? O deve essere conservato perché testimonianza storica eccezionale, capace di gettare luce su uno dei periodi più oscuri della nostra storia? Ed il celebre, famigerato e terribile muro che Berlino, completamente smantellato e di cui non sono rimaste che poche tracce: deve essere rapidamente dimenticato, oppure ne deve in qualche modo essere fatta memoria?



Il problema non è di poco conto. Perché di persone pronte ad agitare "Sua Maestà il piccone" ce ne sono molte, magari per cancellare passati scomodi ed imbarazzanti. Quanto accade nella capitale tedesca è esemplare per capire questa mentalità, e per questo motivo consigliamo la lettura. Scrive Roberto Giardina:

"A forza di abbattere, tuttavia, Berlino rischia di

trasformarsi in una città senza passato, e dunque senza anima."

Il problema è che forse abbiamo molta paura del lato oscuro della nostra anima, mentre c'è da credere che solo la conoscenza delle cose (anche quelle terribili) potrà darci gli strumenti necessari per capire ed evitare che certi orrori si ripetano.



Tutte le illustrazioni sono state tratte, per gentile concessione, dalle Edizioni Kappa di Roma dal volume: «Il riuso della città».